

Alla ricerca degli apprendimenti perduti

Strumenti, attività e strategie per contrastare il summer learning loss

8 giugno 2023

Franco Passalacqua ed Elena Crucitti



Save the Children



**arcipelago
educativo**

**La metacognizione
(autovalutazione)
come **leva educativa**
fondamentale per
l'apprendimento**

**La progettazione di attività
metacognitive (autovalutative)
come **imperativo professionale**
di qualsiasi equipe educativa
(nei centri fuoriclasse e a
scuola)**

La cura e la sapienza professionale
nella progettazione di attività
metacognitive (autovalutative)
come imperativo professionale di
qualsiasi equipe educativa (nei
centri fuoriclasse e a scuola)

Obiettivi dell'incontro

- **Comprendere il nesso indissolubile tra metacognizione, autovalutazione e apprendimento**
- **Promuovere la capacità di mettere la metacognizione al centro delle nostre scelte professionali**
- **Favorire la capacità di progettare attività metacognitive estemporanee e routinarie**
- **Non pensarci mai soli e abbracciare una visione sistemica e inclusiva rispetto ai processi autovalutativi**

Struttura dell'incontro

(Breve) posizionamento teorico: perché la metacognizione

1. Attività metacognitive e autovalutative estemporanee

- **Presentazione attività**
- **Vostre domande e commenti**

2. Attività metacognitive e autovalutative di sintesi o bilancio finale

- **Presentazione attività**
- **Vostre domande e commenti**

3. Attività metacognitive e autovalutative di raccordo tra le diverse agenzie educative

- **Presentazione attività**
- **Vostre domande e commenti**

(Breve) sintesi: cosa portare nei nostri contesti educativi

Noi e la metacognizione

Prima di cominciare, pensiamo alle nostre azioni e abitudini professionali



Perché la metacognizione

- **Costituisce la base cognitiva fondamentale per consolidare gli apprendimenti e favorire la consapevolezza di sé e delle proprie capacità**
- **Rappresenta l'insieme dei processi cognitivi che definiscono la competenza dell'imparare ad imparare**
- **È una competenza di difficile promozione perché richiede un supporto costante e, quindi, una progettazione educativa e didattica che la rende routinaria**
- **Costituisce lo snodo fondamentale per rendere i nostri bambini e ragazzi in grado di percepirsi come soggetti capaci e in grado di costruire un percorso di crescita in autonomia**

**Ma cos'è la
metacognizione?**

Definizione di metacognizione

**«La conoscenza che qualcuno possiede sul proprio funzionamento cognitivo e le strategie che mette in atto per controllare questo processo»
(Albanese et al., 1995, p. 14)**

La duplice area della metacognizione

La **conoscenza metacognitiva** si riferisce alle idee che un individuo ha sviluppato sul funzionamento mentale ed include impressioni, intuizioni, nozioni, sentimenti, autopercezioni.

I **processi metacognitivi di controllo** riguardano la capacità di verificare l'andamento della propria attività mentale mano a mano che si svolge e di mettere in atto particolari strategie.

Perché la metacognizione

La metacognizione costituisce la base cognitiva delle azioni autovalutative (che sono tutto fuorché «darsi un voto») e l'autovalutazione rappresenta la strategia educativa e didattica di maggiore efficacia per favorire l'apprendimento

Perché la metacognizione

The meta-analyses by rank order

Rank	Domain	Influence	d
1	Student	Self-report grades	1.44
2	Student	Piagetian programs	1.28
3	Teaching	Providing formative evaluation	0.90
4	Teacher	Micro teaching	0.88
5	School	Acceleration	0.88
6	School	Classroom behavioral	0.80
7	Teaching	Comprehensive interventions for learning disabled students	0.77
8	Teacher	Teacher clarity	0.75
9	Teaching	Reciprocal teaching	0.74
10	Teaching	Feedback	0.73
11	Teacher	Teacher-student relationships	0.72
12	Teaching	Spaced vs. mass practice	0.71
13	Teaching	Meta-cognitive strategies	0.69
14	Student	Prior achievement	0.67
15	Curricula	Vocabulary programs	0.67
16	Curricula	Repeated reading programs	0.67
17	Curricula	Creativity programs	0.65
18	Teaching	Self-verbalization/self-questioning	0.64
19	Teacher	Professional development	0.62
--	--	--	--

La ricerca pedagogica e didattica contemporanea sottolinea il valore cruciale delle strategie valutative di tipo formativo nel supportare l'apprendimento degli studenti

Hattie J.A.C. (2012), *Visible Learning for Teachers: Maximizing Impact on Learning*, Routledge, London.

Perché la metacognizione

The meta-analyses by rank order

Rank	Domain	Influence	d
1	Student	Self-report grades	1.44
2	Student	Piagetian programs	1.28
3	Teaching	Providing formative evaluation	0.90
4	Teacher	Micro teaching	0.88
5	School	Acceleration	0.88
6	School	Classroom behavioral	0.80
7	Teaching	Comprehensive interventions for learning disabled students	0.77
8	Teacher	Teacher clarity	0.75
9	Teaching	Reciprocal teaching	0.74
10	Teaching	Feedback	0.73
11	Teacher	Teacher-student relationships	0.72
12	Teaching	Spaced vs. mass practice	0.71
13	Teaching	Meta-cognitive strategies	0.69
14	Student	Prior achievement	0.67
15	Curricula	Vocabulary programs	0.67
16	Curricula	Repeated reading programs	0.67
17	Curricula	Creativity programs	0.65
18	Teaching	Self-verbalization/self-questioning	0.64
19	Teacher	Professional development	0.62
--	--	--	--

Il fattore didattico che ha l'effect size maggiore (fra circa 150 fattori analizzati) è l'autovalutazione degli studenti del loro apprendimento (sia delle loro preconoscenze, sia della loro performance).

Anche il feedback presenta un effect size molto elevato

Il rapporto tra metacognizione e valutazione formativa




- **Quale idea di valutazione promuoviamo nei bambini e nei ragazzi?**
- **Quali competenze riusciamo a promuovere attraverso la valutazione?
Quanto usiamo la valutazione come strategie di apprendimento?**
- **Come mettere al centro delle pratiche educative e didattiche
l'autovalutazione?**

La sfida di supportare le capacità metacognitive

Come allestire attività metacognitive che promuovano autovalutazione?

Come passare da attività estemporanee ad attività routinarie e di bilancio finale?

Tre tipologie di attività metacognitive:

- 1- **Attività metacognitiva “estemporanea”**  Laboratorio svolto durante l'anno per sviluppare la competenza metacognitiva.
- 2- **Attività autovalutativa di “fine percorso”**  Laboratorio realizzato a fine anno, per raccogliere e stimolare riflessioni sul proprio processo di apprendimento.
- 3- **Attività autovalutativa “collettiva”**  Attività autovalutativa che coinvolge l'intera comunità educante.

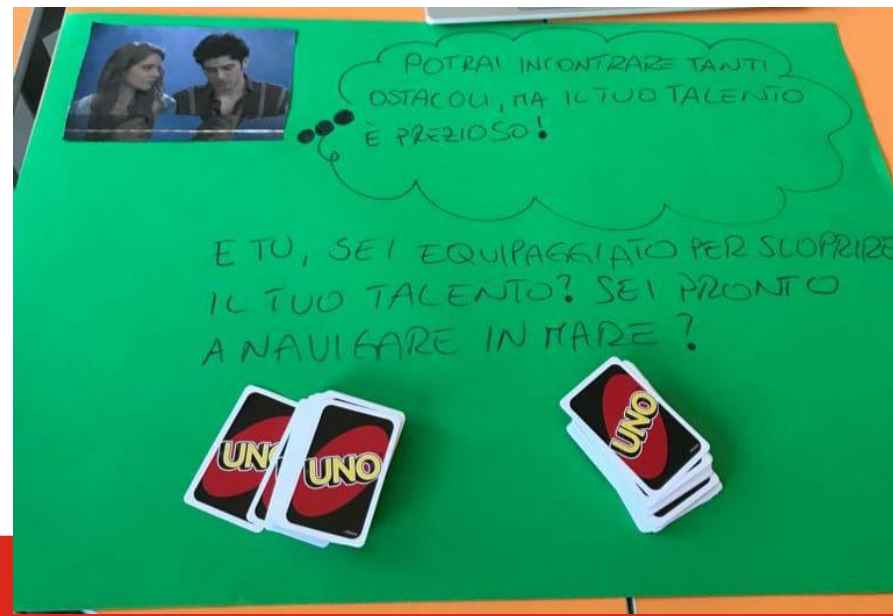
1-Attività metacognitiva: **Conosci il tuo talento?**

Obiettivo: scoperta di sé stessi e dei talenti su cui i ragazzi vorrebbero lavorare.

Viene presentato ai ragazzi un cartellone con l'immagine di Naditza (serie TV "Mare fuori") con due domande stimolo:

“E tu sei equipaggiato per scoprire il tuo talento? Sei pronto a navigare in mare?”

I ragazzi e le ragazze vengono invitati a pescare una carta “Uno” dal mazzo, che nasconderà una domanda.



1-Attività metacognitiva: Conosci il tuo talento?

Ogni colore del mazzo rappresenta un ambito di approfondimento:

- 1- **Carta gialla**: quali sono le **cose che so fare** meglio?
- 2- **Carta blu**: in cosa vorrei **migliorare**?
- 3- **Carta rossa**: quali **ostacoli o difficoltà** mi possono impedire di realizzare chi voglio essere?
- 4- **Carta verde**: quale **talento** c'è in me? Che **sogno** ho?



1-Attività metacognitiva: **Conosci il tuo talento?**

Ad ogni risposta condivisa in gruppo viene data a ciascun ragazzo/a **una biglia**, che corrisponde ai **talenti riconosciuti** e sui quali vogliono lavorare.

Le biglie rappresentano l'equipaggio di una barchetta costruita da ciascun ragazzo per affrontare il **proprio "mare fuori"**. Lo scopo del laboratorio è quello di accompagnare i ragazzi e le ragazze in questo **"mare fuori"** per comprendere meglio il **"mare dentro"**.



1-Attività metacognitiva: **Conosci il tuo talento?**

COSA HANNO DETTO I RAGAZZI:

“Sono bravo a cucinare”, “So disegnare”, “So giocare a calcio”, “So recitare”

“Dovrei migliorare in italiano e dovrei studiare di più”.

“Vivo una forte ansia che mi limita in tante cose. Sto cercando di superarla”.

“Il mio sogno è diventare avvocato”.

Cosa hanno osservato le educatrici:

- L’ambientazione “Mare fuori” ha stimolato la partecipazione dei beneficiari;
- E’ stato utile fornire degli esempi concreti;
- Buona consapevolezza delle proprie capacità;
- Buona capacità di verbalizzare e processare l’esperienza con consapevolezza di sé;
- Maggior fatica nell’individuare le strategie che servono o che hanno messo in campo.

La parola a voi



Spunti di riprogettazione

- Più domande per approfondire una singola area-colore per poter “indagare” meglio, ma anche per poter far entrare i ragazzi nell’attività in modo più graduale.
 - Carta gialla: le cose che so fare meglio
 - Carta rossa: quali ostacolo o difficoltà mi può impedire di realizzare chi voglio essere - Carta blu: in cosa vorrei migliorare
 - Carta verde: quale talento c’è in me (Che sogno ho)
- Le domande potrebbero essere semplificate e maggiormente specifiche (magari fornendo esempi concreti), metterei la musica per favorire il clima più rilassato.

I 4 livelli della competenze metacognitiva

1. Capacità di rievocare e comunicare le esperienze
2. Capacità di (analizzare l'esperienza) identificare dei cambiamenti (propri apprendimenti oppure di aspetti che non sono cambiati e che possono essere migliorati) / Riconoscere i propri bisogni
3. Capacità di identificare il ruolo di supporto degli educatori / Riconoscere le strategie da mettere in atto per rispondere al bisogno
4. L'effettiva messa in atto, in situazione, delle strategie per migliorare (nel contenere le proprie emozioni in situazioni di gioco; nell'affrontare una situazione difficile controllando le proprie azioni e mettendo in atto consapevolmente delle strategie per orientare il comportamento)

2-Attività metacognitive di fine percorso: *Il mio percorso - CEF 2022/2023*



A chi si rivolge: Beneficiari CEF Rosarno - gruppi di 10 beneficiari.

Quando: fine anno – dalle 15.15 alle 16.30 .

Obiettivi: Implementare le capacità autoriflessive e di autovalutazione sulle competenze raggiunte durante l'anno (area studio e rapporto con gli altri): riflettere sul percorso intrapreso individuando ciò che ho imparato e ciò in cui devo migliorare.

Sequenza e durata	Descrizione attività: obiettivi e cosa fanno i formatori/trici	Metodologia utilizzata	Materiale necessario	Risk Assessment
1- Introduzione attività 10 minuti	Introduzione dell'attività e degli obiettivi: Riflettere sui cambiamenti avvenuti a scuola e nel CEF, sollecitando i ricordi delle esperienze condivise attraverso la visione di fotografie e di cartelloni in aula (e di altri prodotti dei laboratori).	Circle time	Foto attività di studio e laboratorio svolte durante l'anno.	Fare attenzione a individuare foto che rispettino la privacy, ma che al contempo coinvolgano tutti.
2- Costruzione della "pista". 10 minuti	Ogni beneficiario disegna su carta il proprio percorso come una pista di go kart. La strada viene suddivisa in due parti: la parte superiore del percorso si riferisce allo "studio", la parte inferiore è dedicata all' "amicizia". Ogni pista viene a sua volta suddivisa in tante piccole caselle che verranno colorate in base al punteggio che ogni bambino/a attribuisce.	Attività manuale	Carta pacco e colori	
3- Autovalutazione 50 minuti	L'educatrice legge attentamente e con calma delle domande, dando il tempo ai beneficiari di colorare le caselle (da un minimo di 1 ad un massimo di 3). Elenco domande in allegato. Per ciascuna domanda, quando i bambini finiscono di colorare le proprie caselle vengono invitati a condividere le loro riflessioni.	Circle time.	Colori	-Domande che siano comprensibili e "quantificabili". -Creare un clima sereno e non giudicante per permettere a tutti i bambini di esprimersi in libertà.
4- Conclusione 5 minuti	L'educatore evidenzia come il percorso ha un inizio (START), ma non un arrivo, perché molte delle cose chieste su cui riflettere e auto-valutarsi, potrebbero modificarsi ancora nel corso del tempo, come un percorso in evoluzione e crescita, pertanto, dall'altra parte del percorso hanno preferito scrivere TO BE CONTINUED...	Circle time		Accogliere il senso di frustrazione che potrebbe crearsi nei bambini che si sottostimano, rafforzando gli aspetti positivi e prospettando l'importanza della consapevolezza degli aspetti negativi e la possibilità di migliorarli.

Attività metacognitive di fine percorso: *Il mio percorso* - CEF 2022/2023

SCHEDA ATTIVITÀ - TUTTI IN PISTA

A cura di Associazione Kreattiva

Obiettivo: imparare ad autovalutare le competenze raggiunte durante l'anno

Attività in semplici passi

A. (apertura): lancio dell'attività in circle-time. Ragazzi e ragazze dovranno immaginare e scegliere l'ambientazione di un proprio circuito (come quello delle gare automobilistiche) o percorso aperto e disegnarlo su un foglio in bianco e nero. Una volta disegnata la strada, chiediamo di dividere il percorso in 40 spicchi e numerarli come per segnare i chilometri. A fine lavoro, ogni strada sarà come un serpente. (15')

B. (Attività centrale): Chiediamo a ognuno di prendere un colore con cui rappresentare un pezzo del tragitto da percorrere, chi vuole può anche disegnare la sua vettura nella casella numero 0. Si introducono le regole di questa "gara". Per ogni punto dell'elenco delle competenze, chiamato dall'educatore, ognuno autovaluta il livello di miglioramento in base alla difficoltà dell'obiettivo elencato. Si avanza di una casella/km se si è ritenuto quell'obiettivo facilmente raggiungibile, si avanza di 3 caselle/Km se si è ritenuto quest'obiettivo particolarmente difficile. Se uno ritiene di non aver raggiunto quell'obiettivo o visto miglioramenti, resta fermo. (30')

C. (Chiusura): in circle-time: Si spiega in cerchio che questa non è una reale gara e l'ultima casella non rappresenta l'arrivo (infatti non vi è scritto). Si mette in evidenza l'importanza del tragitto di ognuno, che l'ha portato in avanti rispetto al punto di partenza e che testimonia il suo impegno. Così, come in un viaggio, ognuno può guardarsi alle spalle e conoscere le proprie difficoltà su cui concentrare gli sforzi ed esultare per i propri traguardi raggiunti. Ognuno mostra il percorso compiuto finora, finisce di colorare/decorare il suo foglio ed appende il suo lavoro su un unico cartellone. (15')

Suggerimenti per i docenti e i formatori:

- **Punti di forza:** stimolare la creatività dei partecipanti, introducendoli al tempo stesso al tema dell'autovalutazione delle competenze.
- L'attività può essere facilmente declinata anche ai beneficiari delle scuole secondarie.
- L'attività può comprendere nell'elenco anche competenze sociali e relazionali (es. "sono riuscito a fare un lavoro di gruppo con i miei compagni", "ho aiutato un amico in difficoltà a svolgere un compito", "ho migliorato i rapporti con i miei compagni di classe").
- Potrebbero essere utilizzati colori diversi a seconda delle competenze, per far emergere quelle in cui si ha avuto maggiori difficoltà e quelle in cui si sono raggiunti risultati più facilmente.
- È utile fare questa attività a metà anno scolastico.

Tempo: 1h

Materiale: cartellone, fogli, pennarelli/colori a spirito, puntine, colla, scotch.

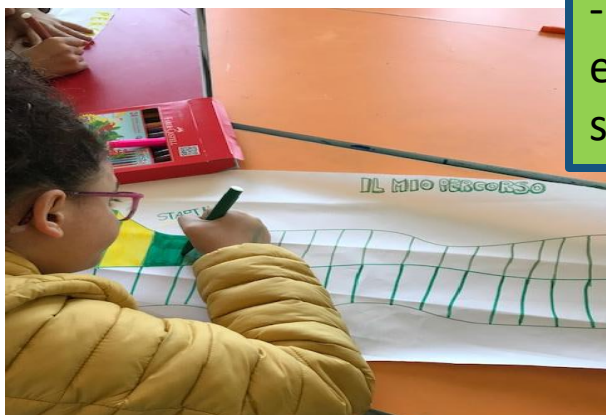
Abbiamo tratto
spunto da un'attività
della Piattaforma
Arcipelago Educativo



Scuola secondaria di primo grado

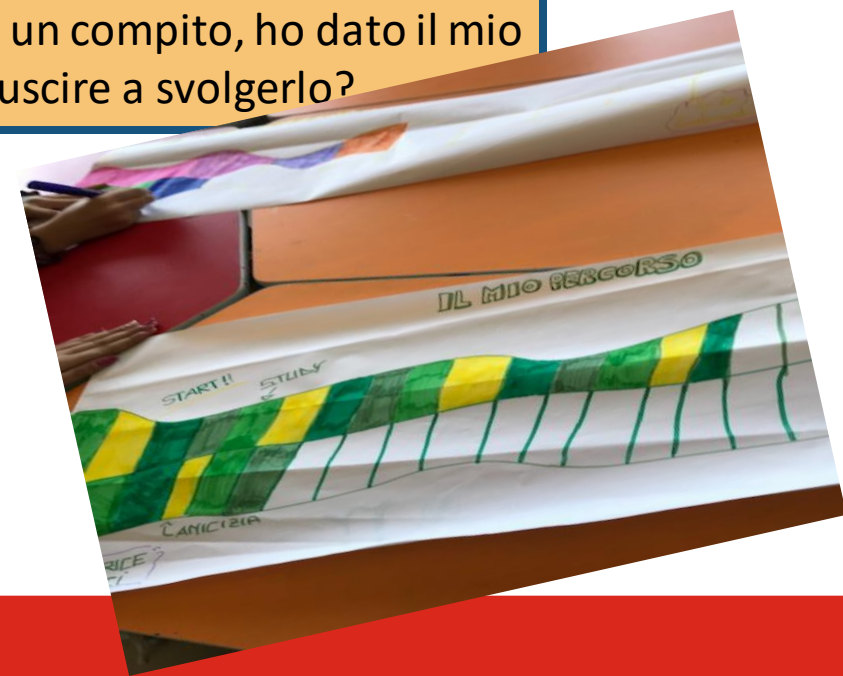
Domande “area studio”:

- Durante quest’anno a scuola penso di essere migliorata/o nello studio delle diverse materie?
- Penso di essere migliorato/a nell’organizzazione e la suddivisione del tempo dedicato allo studio? Degli esempi: adesso mi viene più facile rimanere concentrato/a nel portare a termine un compito oppure riesco a gestire il mio tempo meglio per riuscire ad ultimare i compiti.
- A questo punto del percorso, pensi di essere diventato più autonomo nello studio rispetto all’inizio dell’anno?

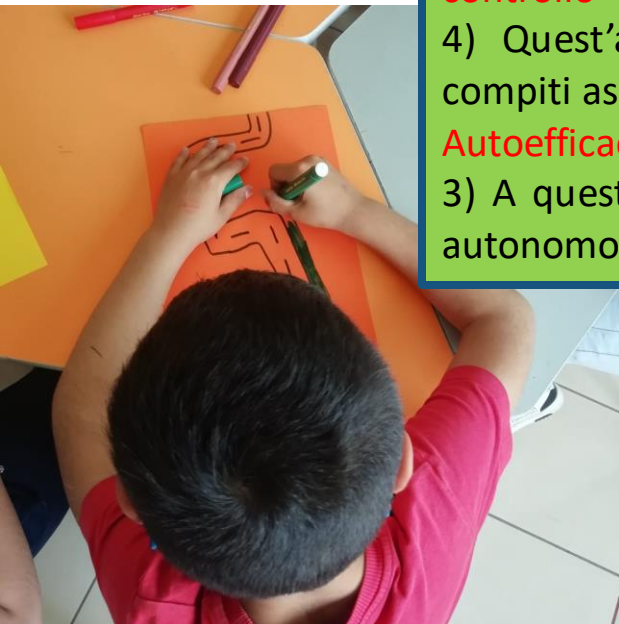


Domande “area rapporto con gli altri”:

- Penso di aver migliorato i rapporti con gli altri?
- Sono riuscito/a a collaborare con gli altri in un lavoro di gruppo o in un gioco di squadra?
- Se un compagno si è trovato in difficoltà in un compito, ho dato il mio aiuto per riuscire a svolgerlo?



Scuola primaria



Domande

COMPETENZA METACOGNITIVA:

1) Come penso sia andato quest'anno scolastico? (domanda introduttiva)

2) Penso di essere migliorato nello studio? – **Area Conoscenza**

3) Organizzo il mio studio? (ad esempio ho un orario, inizio dalle materie orali etc). – **Area controllo**

4) Quest'anno sono riuscito a portare avanti i compiti assegnati da educatrici e insegnanti? – **Area Autoefficacia**

3) A questo punto del percorso, penso essere più autonomo nello studio? – **Area controllo**

Domande **COMPETENZA SOCIALE:**

1) Al Cef ho conosciuto nuovi bambini? – **Area relazione**

2) Adesso chiedo aiuto quando un argomento che ho studiato non mi è molto chiaro? – **Area relazione**

3) Se un compagno si è trovato in difficoltà, l'ho aiutato? – **Area relazione**

4) Sono andato d'accordo con tutti? ? – **Area relazione**

5) Sono riuscito a superare i momenti di lite con i compagni? – **Area relazione.**

6) Ho partecipato ai laboratori? – **Area comunicazione**

7) Intervengo quando penso qualcosa sull'argomento che stiamo affrontando? – **Area comunicazione**

8) Ascolto cosa dicono gli altri? – **Area comunicazione**

9) Penso di essere migliorato nel rapporto con gli altri? – **Area comprensione sociale**

10) Penso di aver rispettato le regole che ci siamo dati all'inizio dell'anno? – **Area partecipazione**

11) Sono riuscito a collaborare con gli altri o a fare un lavoro di gruppo? – **Area Partecipazione**

12) Sono riuscito a superare i momenti di difficoltà chiedendo scusa? – **Area Partecipazione**

Documentazione

*“Allora, io avanzo di due caselle per Epica, perché **mi piace tantissimo**, sono diventata brava a fare tutti i **riassunti** e i **disegni** delle vicende di Ulisse, che mi hanno aiutato nell’interrogazione prendendo un buon voto!”*

*“Io avanzo di quattro caselle per matematica, perché rispetto all’inizio (avevo molte difficoltà) ora **se mi metto con calma** capisco i meccanismi ... Se me li spiegano prima, risolvo gli esercizi!”*

*“Se qualcuno si trovava in difficoltà, io lo aiutavo. Qualche volta ho aiutato M. a scuola nei compiti di scienze. Abbiamo fatto i lavori insieme e **abbiamo collaborato**, ottenendo un buon voto.”*

*“Qui mi sento di avanzare di quattro caselle perché rispetto all’anno scorso, che finivo sempre tardi di fare i compiti, ora **mi organizzo meglio** facendomi aiutare, anticipandoli anche. E’ stato difficile per me, ma ora finisco tutto in tempo e poi **posso anche fare altre cose che mi piacciono** ...”*

*“Diciamo in Italiano e grammatica, riesco a fare i compiti da sola tranquillamente, ma nella matematica devo chiedere aiuto, perché non riesco da sola. Mi serve qualcuno che mi fa le dimostrazioni con gli esempi e mi aiuti nei calcoli... **Non so di quanto devo avanzare quindi**, alcune cose le faccio sola e alcune no, mmm???”*

Documentazione

“Ho imparato a innervosirmi di meno con gli altri, sono più tranquilla quando discuto”

*“Ho imparato a **rispettare le regole**”*

*“Ho imparato a stare **meno da solo**”*

*Ho imparato l'importanza **dell'ascolto reciproco***

*“Sono migliorata nelle materie scolastiche, soprattutto **orali**”*

*“Ho notato che gli **altri mi hanno aiutato**”*

“E' stato un bellissimo anno perche sono riuscita a sedermi con le mie compagne qualche volta”

*“Ho imparato a chiedere **scusa**, per ripartire”*

*“Ho capito che **non mi piace litigare**”*

Cosa abbiamo osservato?

- 1- Spesso è stato necessario offrire **esempi concreti**;
- 2- L'espressione dialogica è stata facilitata dalla **valutazione quantitativa**;
- 3- Le autovalutazioni dei beneficiari corrispondevano a quelle degli educatori, anche se c'è una forte **tendenza a sottostimarsi**. E' stato, quindi, importante evidenziare il **livello di consapevolezza** e la **capacità di migliorarsi**;
- 4- Nell'attività autovalutativa i bambini e le bambine hanno evidenziato l'importanza di aver vissuto una **situazione di benessere** nel CEF:
"Quest'anno scolastico è andato bene perché so che nel CEF mi vogliono bene", "perché so che qui posso essere aiutato", "perché qui non sono mai solo".



Progettare routine autovalutative: alcune linee guida

- 1. Gradualità:** dall'esperienza concreta alla progressiva astrazione = facilità i processi di astrazione attraverso l'accompagnamento del ragionamento e il ricorso a documentazione che stimoli i processi di retrospesione (video, foto, altri documenti)
- 2. Diversificazione dei linguaggi:** linguaggio verbale (scritto e orale), linguaggio visivo, linguaggio musicale
- 3. Circolarità tra momenti individuali e momenti collettivi** (a coppie, piccolo gruppo e grande gruppo)

La parola a voi



Spunti di riprogettazione

Per i bambini della primaria:

- Meno domande (i bambini di sono stancati).

Per i ragazzini delle medie:

- Domande più semplici (Difficile il concetto di organizzazione; troppo teorico).
- Farei molti esempi concreti.
- Farei la pista con i gessetti a terra e chiederei ai bambini di “posizionarsi”.

Un'ulteriore sfida: uno sguardo sistemico sulla metacognizione

Considerata l'elevata difficoltà di supportare le capacità metacognitive, è davvero possibile sostenerne lo sviluppo **operando in autonomia**, all'interno del CEF (o dei contesti scolastici)?

Un'ulteriore sfida: uno sguardo sistemico sulla metacognizione

Ovviamente, no.

**Occorre un supporto diversificato,
trasversale e condiviso tra le diverse
agenzie educative**

3-Quale sfida per il futuro? Mettere in circolo l'autovalutazione

LABORATORI DOCENTI – GENITORI - ALUNNI

**Primo Laboratorio:
(dicembre)**

**L'ambiente SCUOLA
e FAMIGLIA**

**Secondo Laboratorio:
(marzo)**

**L'uso di INTERNET e delle
tecnologie**

**Terzo laboratorio:
(maggio)**

Autovalutiamo-ci

Quale sfida per il futuro? **Mettere in circolo l'autovalutazione**

LABORATORI DOCENTI – GENITORI - ALUNNI

Primo Laboratorio:

I bambini, lanciando un gomitolo di lana, propongono agli adulti presenti di creare una vera e propria rete di relazioni e conoscenza per poter riflettere bene su quali sono gli **aspetti positivi e felici** e quelli **da migliorare nell'ambiente familiare e scolastico**.

Alla fine tutto questo si concretizza nella realizzazione di una cornice portafoto per immortalare il ricordo di un momento gioioso vissuto a scuola o in famiglia.



Quale sfida per il futuro? **Mettere in circolo l'autovalutazione**

LABORATORI DOCENTI – GENITORI - ALUNNI

Secondo Laboratorio:

Costruiamo insieme 3 orologi:

-Orologio Blu: quanto tempo trascorro su **internet** e cosa faccio?

-Orologio arancione: quanto tempo rimango sconnesso e cosa faccio?

-Orologio verde: concordate delle regole da vivere in famiglia e a scuola relative all'uso di internet.



Quale sfida per il futuro? **Mettere in circolo l'autovalutazione**

LABORATORI DOCENTI – GENITORI - ALUNNI



Terzo laboratorio:

- I ragazzi presentano a docenti e genitori il percorso annuale;
- Si creano le triadi (alunno, genitore e docente) e si consegna un foglio colorato su cui scrivere **i traguardi raggiunti** in questo anno. Da questo foglio si crea una barchetta.
- Ogni triade viene invitata a “lanciare” la barca in mezzo al mare condividendo con la comunità quanto scritto.



Quale sfida per il futuro? **Mettere in circolo l'autovalutazione**

RIFLESSIONI DI DOCENTI – GENITORI - ALUNNI

DOCENTI:

- *Maggiore autoefficacia;*
- *Migliore gestione del tempo nello svolgere le consegne richieste;*
- *Migliore rapporto con i compagni, in bambini prima più timidi;*
- *Maggiore interesse e motivazione nello studio.*

GENITORI:

- *Maggiore autonomia, anche nello svolgimento dei compiti;*
- *Miglioramento nelle materie (grammatica e italiano);*
- *Maggiore socievolezza;*
- *Interesse e gioia nell'affrontare le attività pomeridiane;*
- *Maggiore concentrazione e organizzazione nello studio;*
- *Diminuzione del tempo con il telefonino e maggiore propensione a fare attività diverse dove ha imparato nuove cose;*
- *Maggiore sicurezza nel rapporto con gli altri;*

BENEFICIARI:

- *Ascolto di più gli educatori;*
- *Faccio più attenzione alle consegne e alle attività da svolgere;*
- *Accetto i diversi punti di vista;*
- *Discuto meno con i miei compagni;*
- *Mi fido degli educatori;*
- *Ho stretto nuove amicizie e sono meno timido;*
- *Riesco a chiedere aiuto se c'è qualche difficoltà;*
- *Mi sento meno insicuro nei compiti;*
- *Sono interessato a fare nuove attività;*
- *Organizzo meglio lo studio,*
- *Sono riuscito a fare pace dopo una lite;*
- *Sono migliorato in alcune materie a scuola come matematica e inglese.*

Definizione di metacognizione

«La conoscenza che qualcuno possiede sul proprio funzionamento cognitivo e le strategie che mette in atto per controllare questo processo» (Albanese et al., 1995, p. 14)

Il concetto di metacognizione ha assunto progressivamente un significato più ampio, finendo per far riferimento sia alla **consapevolezza del soggetto rispetto ai propri processi cognitivi (conoscenza metacognitiva), che all'**attività di controllo** esercitata su questi stessi processi (processi metacognitivi di controllo) (Cottini, 2006).**

La duplice area della metacognizione

ATTIVITÀ ESTEMPORANEE

La **conoscenza metacognitiva** si riferisce alle idee che un individuo ha sviluppato sul funzionamento mentale ed include impressioni, intuizioni, nozioni, sentimenti, autopercezioni.

ATTIVITÀ ROUTINARIE

I **processi metacognitivi di controllo** riguardano la capacità di verificare l'andamento della propria attività mentale mano a mano che si svolge e di mettere in atto particolari strategie.

Progettare routine autovalutative: alcune linee guida

- 1. Gradualità:** dall'esperienza concreta alla progressiva astrazione = facilità i processi di astrazione attraverso l'accompagnamento del ragionamento e il ricorso a documentazione che stimoli i processi di retrospesione (video, foto, altri documenti)
- 2. Diversificazione dei linguaggi:** linguaggio verbale (scritto e orale), linguaggio visivo, linguaggio musicale
- 3. Circolarità tra momenti individuali e momenti collettivi** (a coppie, piccolo gruppo e grande gruppo)

La nostra autovalutazione finale

